

23.12.2025

Crepe nella politica europea sull'Ucraina

Dopo la controversia sugli aiuti finanziari al Paese sotto attacco, il presidente francese Macron ha in programma una telefonata con il leader del Cremlino Putin, mettendo così in imbarazzo il cancelliere Merz



Di Daniel Brössler e Josef Kelnberger - Berlino

Per mesi il cancelliere Friedrich Merz (CDU) sembrava tirare le fila della politica europea nei confronti dell'Ucraina. Ma ora il presidente francese Emmanuel Macron sembra voler tornare a essere il numero uno in Europa. Macron deciderà “nei prossimi giorni” quando e in quali circostanze potrà avere un colloquio personale con il presidente russo Vladimir Putin, secondo quanto comunicato domenica dall'Eliseo. Putin aveva precedentemente accettato l'offerta di Macron di un colloquio. Merz non era apparentemente a conoscenza del piano.

La reazione di Berlino ai piani telefonici di Macron è stata quindi piuttosto laconica. Il vice portavoce del governo Steffen Meyer ha affermato che le considerazioni sono state “prese in considerazione”, ma che una tale telefonata non è ancora stata confermata. Il cancelliere avrebbe dedicato “molto tempo, capitale politico ed energia” per aprire prospettive di pace dopo anni di brutale guerra di aggressione russa e sarebbe molto impegnato a favore dell'unità europea. È facile da decifrare: Merz non ritiene che le iniziative telefoniche di Macron siano un contributo significativo alla pace né all'unità europea. A differenza del suo predecessore socialdemocratico Olaf Scholz, che dopo l'invasione russa dell'Ucraina ha telefonato quattro volte a Putin, Merz non ha chiamato nemmeno una volta il dittatore russo da quando è entrato in carica. Merz non ha mai escluso una telefonata, ha sottolineato Meyer, ma al momento non è prevista alcuna chiamata. Putin è ricercato dalla Corte penale internazionale per presunti crimini di guerra. Merz e il suo consigliere per la politica estera Günter Sautter non puntano attualmente sui propri contatti con la Russia, ma piuttosto sul rafforzamento dell'Ucraina nei suoi colloqui con gli Stati Uniti. Questi colloqui, che sono proseguiti nel fine settimana a Miami, hanno lo scopo di preparare i negoziati russo-ucraini. Da un lato

si tratta di garanzie di sicurezza per l'Ucraina, dall'altro di concessioni territoriali richieste dalla Russia. Putin punta soprattutto sull'inviato speciale del presidente degli Stati Uniti Donald Trump, Steve Witkoff, che secondo un articolo del Wall Street Journal sarebbe stato lui stesso a proporre come negoziatore statunitense. Inoltre, Putin insiste sulla realizzazione di tutti i suoi obiettivi di guerra.

Non è quindi chiaro quale scopo potrebbe avere una telefonata di Macron a Putin. Tuttavia, potrebbe seminare dubbi ben accetti a Mosca sull'unità celebrata in modo ostentato durante il vertice sull'Ucraina tenutosi a Berlino una settimana fa. Già durante il vertice UE alla fine della scorsa settimana si era avuta l'impressione che Merz e Macron non fossero realmente sulla stessa lunghezza d'onda. A Bruxelles, il cancelliere ha perseguito con forza il suo piano di utilizzare i beni russi congelati in Europa per finanziare l'Ucraina sotto forma di un "credito di riparazione". Ciò avrebbe dovuto inviare un "segnale forte" di determinazione europea a Mosca. Ma nella notte di venerdì Merz ha dovuto cedere: l'UE accenderà un prestito di 90 miliardi di euro per mantenere in vita finanziariamente l'Ucraina nei prossimi due anni. A Bruxelles Macron viene ora celebrato come vincitore di questa disputa.

La piattaforma Politico riferisce che Macron ha fatto passare il "piano B", in contrapposizione al "piano A" di Merz. È stato grazie alla sua preparazione che l'ungherese Viktor Orbán, lo slovacco Robert Fico e il ceco Andrej Babiš non si sono opposti a un indebitamento comune per l'Ucraina, a condizione che i loro paesi non debbano partecipare. Un diplomatico dell'UE è stato citato con la frase: "Non si porta un leader dell'UE a un vertice senza un piano B". Questo può essere interpretato come una critica diretta alla preparazione tedesca di questo vertice. Il cancelliere ha potuto festeggiare alcuni successi la scorsa settimana a Bruxelles. I beni russi rimangono congelati in modo permanente e, se necessario, possono ancora essere utilizzati per l'Ucraina. Per il momento servono a garantire il prestito di 90 miliardi. Ma poiché si era pubblicamente impegnato a seguire il "piano A", agli occhi dell'opinione pubblica europea appare come il grande perdente.

In Belgio, il primo ministro Bart De Wever è celebrato come il grande vincitore di questo vertice. Aveva guidato l'opposizione a Merz perché temeva richieste di risarcimento da parte della Russia per importi enormi. Infatti, il 90% dei beni russi congelati è depositato presso un fornitore di servizi finanziari con sede in Belgio. Nella notte di venerdì, De Wever ha descritto come, in mesi di lavoro, abbia forgiato alleanze contro il piano tedesco e orchestrato la notte del vertice. Il fatto che Macron sia ora pubblicamente considerato l'antagonista di Merz fa comodo al belga.